

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28, Udine

SS. CIRILLO e METODIO: eleganti immagini a colori, fondo oro - cent. 50 l'una. Deposito presso la libreria del Patronato, via Gorgi, 28 - Udine.

«*Il piove* Piave, quantunque al fesso di-
verito a rovesciare l'acqua a catinelle fin
dal mattino, non potè impedire che verso
le sei della sera nessuno mancasse all'ap-
pello e tutti si trovasse al loro posto.

«Erano quaranta giovani, quasi tutti
italiani, tutti di bellissimo amore, e tutti
colta coda.

«Quaranta giovani, di quelli che un
noto avvocato radicale vede passare per la
trafila dei conventi educativi, dei semi-
nari, degli oratorii, dei collegi laico-
clericali; di quelli che sanno difficil-
mente spogliarsi ancorché adulti e liberi,
di quella cappa plumbea di superstizioni,
di credenze, di autorità, di abitudini,
che è penetrata fino alle carni, lascian-
dovi le tracce del BEMEL ABBAS SEMPER
ABBAS, insomma un'ascetica ed eumica
coorte di studiosi dei santi padri e del
Bresciano.

«Il tempo del pranzo si passò nella più
soluta giovialità, nella più bella armonia;
in quella soave armonia che è prerogativa
dei convengenti dei cattolici.

«Il servizio fu ordinarissimo; ben scelto
il menù; esaurito il quale si venne al
brindisi.

«Se ne furono di ogni qualità, in ogni
favella; se ne udirono in piemontese, in
genovese, in milanese; se ne pronunciarono
in lingua spagnuola, nella francese, nell'ita-
liana e perfino in latino; tutti improntati
degli stessi stessissimi generali sentimenti,
ispirati tutti dalle più nobili idee.

«L'egregio avvocato Carlo Bianchetti
declamò dei versi veramente belli, pieni di
brio, di spirito, come li sa far lui.

«Fatto poi fra gli altri il corrispon-
dente del *Cittadino di Genova*, il quale
brindando al bergamaschi ebbe occasione
di dire che invece di neve e ghiaccio sanno
portare a Torino dei torrenti di ardente
laga. Smentito se è poco.

«Il nostro concittadino signor Cesare Piatti
giovane di belle speranze, prese quindi la
parola, e con un accento elegantissimo
brindò in francese all'Egregio Presidente
del Circolo Ing. Alberto Buffa, benemerito del
movimento cattolico torinese, augurandogli
di veder presto coronati i molteplici e ge-
nerosi suoi sforzi. Salvo generali di pro-
lungati applausi accolsero le gentili parole.

«Un altro bergamasco, il nostro comune
Giuseppe Zanetti si alzò subito toccando
in forma vivace della Missione della Gio-
ventù Cattolica e degli aiuti immensi, che
questa può prestare ai giovani studenti la
principalmente dove convengono per loro
studi e si trovano senza appoggi e senza
guida, ricordò le cortesi gentilezze di cui
il Circolo Torinese fu largo verso gli stu-
denti forestieri, e porgendogliene a nome
di questi sentite azioni di grazie propose
un brindisi ai giovani Torinesi, pieni di
poderoso slancio, intrapresi soldati della
vera causa, forti propagatori di quei
principi, che derivano unicamente dal
puro, dallo schietto cattolicesimo. Fu ap-
plauditissimo.

«Avendo inoltre quella stimabilissima
persona che è l'ingegner Buffa proposto un
altro brindisi al Cantor Ticino, rappresen-
tato al banchetto da due commensali, scop-
piarono tali epiche, o battimani tanto po-
tenti, da non potersi immaginare. Tornata
una po' di calma l'ill. avv. Bianchetti di
Locarno rispondendo e ringraziando elettriz-
zando l'uditorio. Parlò dei principi umili, delle
fasi portentose, della fine gloriosa della
lotta in Svizzera; ci animò a lavorare e
dopo il lavoro ci assicurò il trionfo. Que-
sta brillante serata poi non poteva chiur-
dersi che colle bellissime o paterne parole
di quell'illustrissimo personaggio che i gio-
vani cattolici di qui considerano come un
altro padre, Mons. S. Schiapparelli.

«Furono consigli preziosissimi, che egli
ci diede, ricordi soavissimi, che certo ne-
suno vorrà dimenticare.

«Mi dimenticava di dirvi che invitati
a brindare al Papa, tutti si levarono,
come un sol uomo in piedi, prorompendo in
generali e ripetuti *Evviva a Leone XIII.*

X.

Si annuncia per domani, 2 giugno, an-
niversario della morte di Garibaldi, l'inau-
gurazione a Caprera di un busto al gene-
rale, la famiglia del defunto e alcuni ga-
ribaldini assisteranno a questa commemo-
razione funebre.

Il *Secolo* dice che il congreco a Caprera
sarà limitato, perché la maggior parte delle
rappresentanze di associazioni coatterranno
alla commemorazione che si farà in Roma
al Campidoglio, commemorazione che pro-
mette di dar motivo a qualche nuova di-
mostrazione radicale.

Il *Diritto* dice che Von Schloesser, inviato
della Prussia al Vaticano, partirà presto
per Berlino. Non tornerà più al suo posto
essendo completamente falliti i negoziati
fra il Vaticano e la Prussia.

Potrebbe darsi che quest'ultima notizia
non fosse altro che un pio desiderio del
Diritto.

E' vero che gli organi tedeschi parti-
giani del *Kulturkampf* non cessano dopo la
pubblicazione dell'ultima nota del governo
prussiano al Vaticano, di eccitare il Can-
celliere a rompere definitivamente i nego-
ziati con la Corte romana, nella speranza
che una tale rottura abbia a rigettare il
principio Bismarck nelle braccia del libe-
ralismo. Ma noi, a vero dire, non siamo
del parere che il Cancelliere cadrà nella
rete tesagli dai liberali. In fanzia alla lo-
gummità del Vaticano Bismarck non si la-
scierà vincere dall'ira; saprà anch'esse
temporeggiare, non volendo aver ricevute
in para perdita le sconfitte toccate dal Va-
ticano o dal Centro, né mettersi nella dura
necessità di darsi in braccio ai liberali
senza avere la certezza di acquistare una
sicura maggioranza. Il Cancelliere è ricco
di espedienti. Non gli sarà difficile di tro-
varne uno, che mentre racchiuda un qual-
che vantaggio per la Chiesa, mostri la
buona volontà del governo, e dia agio di
continuare nelle trattative con speranza di
riuscire a buon fine.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 31

Elia svolge la sua proposta sopra la legge
per estendere l'assegno accordato dalla legge
4 dicembre 1878 a coloro che benemerito-
no della patria combattendo per la sua
libertà e indipendenza, alle loro vedove ed
orfani, e prorogare a 6 mesi il tempo con-
cesso ai veterani nella detta legge a pre-
sentare la domanda.

Magliani e Ferrero, consenziente la Ca-
mera, prendono in considerazione il disegno
di legge.

Magliani dichiara che risponderà dopo la
legge per la riforma doganale alle interro-
gazioni annunziate ieri di Solimbergo e
Berio con altri sui provvedimenti per la
marina mercantile.

Riprendesi la discussione della riforma
della tariffa doganale.

Notizie diverse.

Il *Fanfulla* dice che il nuovo ministro
guardasigilli, on. Giannuzzi-Savelli, ha in-
viato ai procuratori generali del Regno una
circolare per dare le istruzioni sul suo modo
d'interpretare il diritto d'associazione e di
riunione e le istruzioni circa i reati di
stampa.

La relazione sulla domanda di proce-
dere contro il deputato Baucina, contiene
un ordine del giorno proponente che l'au-
torità giudiziaria possa procedere senza di-
mandare autorizzazione alla Camera contro
i deputati passibili di semplici pene pecu-
niarie, e che possa procedere contro qual-
siasi deputato per qualunque reato, obli-
gendone l'autorizzazione, solo quando in
seguito ad indagini, siasi reso necessario
il mandato di cattura o di comparizione.

ITALIA

Genova — Martedì, cominciò di-
nanzi al Tribunale (4.ª Sezione) il processo
contro i quattro individui arrestati il giorno
del *Corpus Domini*.

Previo interrogatorio degli imputati, fu-
rono esaminati i testimoni dell'accusa che
sono tutte guardie di P. S. e carabinieri
reali, tranne certo Reta Ferdinando, inse-
guante civico. Furono pure esaminati i testi
della difesa, che sono in numero di 19.

I testi d'accusa affermarono che i quattro
imputati sono rei d'aver eccitato, dopo i
tre squilli di tromba, la processione ad
uscir di chiesa, e d'aver poscia insultato,
ed anche materialmente, ma non gravemente
offeso le guardie.

I testi della difesa invece tendono a pro-
vare soprattutto che gli squilli non erano
dati, che la pubblica forza fece irruzione
senza motivi sopra la gente ivi adunata, e
poco manco che rovesciassero la cassa sopra
cui stava il SS. Sacramento. Un teste, il
marchese G. Pareto, disse che le guardie
si alzarono con tal violenza contro la
gente che stava sulla gradinata che peggio
non avrebbero fatto se si fosse trattato di
slanciarli contro *galeotti*.

Il processo fu ripreso mercoledì alle 11
colla requisitoria del P. M. alla quale se-
guirono le difese degli avvocati.

Dopo una una replica del P. M. il Tri-
bunale si ritirò in camera di consiglio circa
alle 2.20 p.

Il pubblico, che era stato sempre nume-
rosissimo, rimase ad attendere ansiosamente
la sentenza la quale si fece aspettare fino
alle 5.34.

Gli imputati De Bernardo G. e Calvi
Claudio sono condannati a 10 giorni di car-
cere computato il sofferto; Ferrari Gabriele
e Bixio Vincenzo a 5 giorni di carcere;
pure computato il sofferto, per cui questi
due ultimi vengono lasciati in libertà.

E' questa una sentenza che fa ben poco
onore ai magistrati che l'hanno emessa e
provoca dei confronti con altre sentenze in
processi di simil genere pronunciate anche
di recente e che mandarono assolti facino-
rosi, gente turbolenta della peggior specie,
provocatori per mestiere di ribellioni, di
disordini. Ma questi militavano sotto il
 vessillo di Satana, erano radicali, mentre
i quattro cittadini condannati ieri l'altro a
Genova erano cattolici, di non altro rei che
di aver fatto franca, aperta professione della
loro fede e di essersi opposti coll'energia
che veniva loro dal diritto a che gli agenti
del governo recassero oltraggio a Cristo in
Sacramento. Sicché la loro condanna riesce
non vergognosa per essi ma altamente onori-
fica. E noi mandiamo loro il nostro saluto
e il nostro plauso.

Togliamo dal giornale dei *Dibatti-
menti* i seguenti brani di cronaca, che dimo-
strano come i giornali liberali non soggetti
a superiori influenze, giudichino i fatti
dello scorso giovedì. Possono servire anche
di commento alla sentenza.

Tutta la cittadinanza è vivamente im-
pressionata per i deplorabili fatti avvenuti
giovedì in piazza S. Lorenzo.

La grandissima maggioranza della popo-
lazione — è inutile che si tenti provare il
contrario — è favorevole al partito che si
dice clericale o paolotto.

Noi e con noi quanti sono veramente li-
berali hanno l'animo addolorato nel vedere
un governo, che si dice progressista, ren-
dersi complice di una minoranza che ha per
principio l'intolleranza dispotica delle opi-
nioni.

La libertà come la legge ha da essere
uguale per tutti, non v'è più libertà quan-
do si vieta agli uni, ciò che si concede agli
altri, come non v'è più legge quando essa
viene dispensata con due pesi e due misure.

Il contegno dell'autorità politica di Ge-
nova viene generalmente biasimato, poiché
sono appunto i suoi « divieti » a concedere
il permesso domandato di fare la proces-
sione, che causarono quegli scandali indegni
di una civile città.

Il partito che voi, Autorità politica, op-
primete col non concederli di dare sfogo
alle proprie aspirazioni, ha diritto di ri-
bellarsi alle vostre ingiustizie, ha ragione di
richiamarvi al rispetto dello Statuto.
E questo partito, se veramente è spinto
dalla fede, tenterà, ogni qual volta lo creda,
di conquistare quella libertà, che voi in
nome della libertà volete toglierli.

I preti, i clericali, i paolotti, qualunque
siano, perchè non devono avere la libertà
di professare la loro fede coll'attraversare
la città in processione?

Noi sosteniamo che i principi di libertà
applicati pure ad ogni fede, debbono es-
sere per tutti uguali.

Non si vuole processione? Ebbene che
siano per tutti abolite.

Mentre si svolgeva un processo dinanzi
al Tribunale di Genova per la processione del
Corpus Domini proibita è curiosa l'annun-
zio che ci danno i fogli liberali che sab-
bato p. v., 2 giugno, per opera di un Co-
mitato appositamente costituitosi vorrà so-
lennemente commemorare nella stessa Ge-
nova la morte del generale Giuseppe Gar-
ibaldi, colla processione seguente:

Alle ore 3 pom. di tal giorno le Società
dei Reduci, dei Mille e Operai si raggre-
ranno in via Carbonara, d'onde per la via
di circinnallazione a monte si recheranno
in capo a Via Assarotti alla casa ove abitò
ultimamente il generale, deponendo una
corona sulla lapide ivi murata.

Quindi il corteo scendendo in piazza
Corvetto, prenderà seco un carro riccamente
addobbato per cura del sig. Davide Uziel,
recante un busto di Garibaldi, e che verrà
portato al Municipio, ove sarà ricevuto in
forma solenne e poi collocato nella sala
rossa.

In questo modo si governa dai progres-
sisti l'Italia, il paese, secondo il ministro
Mancini, più liberale del mondo!!

Verona — L'Adige si è ingrossato,
ma non c'è nulla di allarmante.

ESTERO

Austria-Ungheria

Ha prodotto una grande eccitazione il
contegno risoluto della Romania nel rifiu-
tare di riconoscere le deliberazioni della
conferenza di Londra sulla questione da-
nubiana.

Si crede che la Romania agisca il con-
certo colla Russia. Nei circoli politici si
afferma che la Germania si mostra molto
riservata e non insisterà per l'esecuzione
del protocollo di Londra.

Francia

Il *Voltaire* foglio ultra-ministeriale ac-
cusa il signor Grevy di essere l'autore
volontario del disastro che colpì testè la
spedizione del Tonchino.

Il *Voltaire* afferma che il presidente
della Repubblica ha violato oltraggiosa-
mente la costituzione per quello che egli
face personalmente, e senza diritto, o che
egli lasciò fare in nome suo.

Così che se sa trovare tante leggi esi-
stenti, che non esistono, sembra che ignori
quella che esiste, e quale legge! la Costi-
tuzione!

Ecco in ogni caso l'accusa portata dal
foglio ministeriale contro il Presidente.

«Il disastro di Ha-Noi avrebbe potuto
essere evitato se si fossero prese le misure
necessarie, e se non si fosse atteso quasi
un anno ad inviare dei rinforzi al pugno
di uomini che difendevano così eroica-
mente la bandiera francese. Sei o set-
temi o sono, il gabinetto Delcros aveva
preparato una domanda di crediti per la
spedizione del Tonchino. L'ammiraglio Jau-
règuiberry dovette abbandonare il suo pro-
getto in presenza dell'opposizione formale
del presidente della Repubblica. Una sera
abbastanza viva ebbe luogo su questo mo-
tivo in pieno Consiglio dei ministri, ma
l'ammiraglio Jaurèguiberry finì per get-
tare sul camino il progetto criticato dal
signor Grevy.

Evidentemente una tale accusa, osserva
con ragione la *Gazette de France*, non
può rimanere senza effetto. Bisogna che si
formi una inchiesta. Appartiene ai de-
putati di Destra l'esigerla.

Belgio

Il comitato d'organizzazione delle opere
eucaristiche, che si terrà a Liegi dal 5 al
10 giugno, riceve da tutte le parti nume-
rose adesioni. Si ritiene per fermo che le
cerimonie religiose della domenica attirer-
ranno a Liegi tutto il Belgio cattolico.
Sarà uno dei più grandiosi spettacoli
che possa esser dato ai cristiani di con-
templare.

In Francia, le Compagnie delle strade
ferrate di Parigi-Lione-Mediterraneo del-
l'Est e dell'Ovest hanno accordato una ri-
duzione personale di mezzo posto; il Nord
fa la stessa cosa per gruppi di dieci per-
sone e si spera ancor di meglio. Le linee
belghe accordano il 50 per cento di riduzione
dei treni ordinari ed organizzano altresì
treni speciali.

Russia

La *Gazeta Krakowska* di Cracovia
constata che l'amnistia dello Czar non ha
conseguenze pratiche.

Lo stesso giornale aggiunge che le assi-
curazioni di pace che ha dato lo czar non
obbligano a nulla.

Mons. Felinski reduce dall'esilio della
Siberia si recherà a Roma senza passaporto
per Varsavia.

Corre voce che la Russia abbia mo-
dificata la sua politica in seguito alla tri-
plice alleanza. Si aggiunge che la Russia
e la Francia, si sono poste d'accordo ri-
guardo alle parti asiatiche della questione
d'Oriente, e che la Russia, in cambio del-
l'approvazione per parte del governo fran-
cese dei disegni moscoviti nell'Armenia,
rinuncierebbe alle sue pretese sulla
Siria.

Portogallo

Il *Moniteur de Rome* crede sapere che
un accordo fu concluso tra la S. Sede e il
governo di Lisbona per la nomina dei
nuovi vescovi portoghesi.

La lista dei nuovi dignitari, pubblicata
dai giornali ufficiali di Lisbona sarebbe
quasi del tutto esatta.

DIARIO SACRO

Sabato 2 giugno

s. Angela Merici

Effemeridi storiche del Friuli

2 giugno 1411 — Battaglia tra gli
Udinesi e i Ovidalesi presso Mortegliano
nella quale vincono questi ultimi che dan-
neggiano anche Pozzuolo.

Cose di Casa e Varietà

Sua Ecc. Rma Mons. Arcivescovo nella prossima Domenica 3 Giugno sarà assente dalla città e non farà ritorno in sede fino al 14 corr. Crediamo di rendere di ciò avvertito chiunque potesse avere interesse di saperlo massimamente i genitori e parenti che fossero disposti di recarsi in città per la S. Confermazione dei loro bambini.

Il mercato di S. Candeliano fu anche ieri animatissimo negli affari, sebbene i prezzi fossero in rialzo. Intervenero circa 300 capi di bestiame bovino e 170 cavalli.

Morte accidentale. La mattina del 30 maggio in Torinese mentre il tagliapietra Maligiani Filippo lavorava in una cava di pietra detta Castello, staccatosi dall'alto un grosso masso lo investì, lasciandolo all'istante deforme cadavere.

Elezioni amministrative. La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato il Prefettizio Decreto sulle elezioni amministrative nel nostro Comune, ed, in esecuzione a tale Decreto, ha fissato le dette elezioni per il giorno di domenica 17 giugno corrente.

Ecco i nomi dei Consiglieri Comunali da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità: De Pappi co. Luigi, Billia avv. G. B., De Quastiaz cav. Augusto, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Luzzatto Grazia, De Girolami cav. Agolo.

Per rinuncia: Berghinz avv. Augusto, Novelli Ermenegildo (eletti per quinquennio 1882-87).

Il vino del 1883. Un foglio romano fa notare questo fatto curioso che dal 1433 in poi il vino, il cui millesimo finisce col '83, è sempre stato eccellente. Nell'*Ermano* e *Doro*, poema celebre del Goethe si trovano dei versi ove l'insigne poeta fa l'elogio della vendemmia del 1783. Accettiamo l'augurio per l'anno presente.

Cose di Resiutta. Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

Resiutta il 31 maggio 1883.

Un articolo anonimo e pubblicato dal *Giornale di Udine* nel suo N. 127, intitolato *Cose di Resiutta*, ha posta in fermento tutta questa popolazione. E non senza ragione Resiutta fremette alla lettura di quell'articolo anonimo, perchè d'esso la offende nei più santi e cari suoi sentimenti; la offende nelle *abitudini primitive* che essa eredita dai suoi maggiori e che conserverà per sempre ad onta di certi dottoroni venuti da lungi per graziare di loro presenza questi ignoratissimi paesi, e che fattisi da ad altrettante lampade Edison, vogliono per fas o per nefas educare allo scetticismo i nostri ignoratissimi montanari; la offende nell'educazione dei suoi figli; la offende nella sua nuova istituzione del Cassificio sociale, che è il primo sarto del Canale del Ferro.

Chi sia l'anonimo che col suo articolo tanto offese Resiutta io non so, nè il voglio sapere, perchè ritengo vergognoso il solo desiderare di conoscere una persona che senza alcun motivo plausibile e anonimamente getta fango in faccia al paese che la ricetta. Si lo ricetta, perchè esso è un forestiero; o perchè esso è un infamante la patria sua in simil modo dovrebbe esserlo o un pazzo, od uno scellerato. Ma grazie a Dio a Resiutta non abbiamo né pazzi, né scellerati e neppure cretini, quali ci battezza l'anonimo delle Anonime nel suo articolo firmato con una linea orizzontale (—) linea che in Algebra ha il valore di meno, in telegrafia poi non so quale valore si abbia.

Se il soggiorno di Resiutta gli è venuto a noia, se si sente urtare i nervi nel sentire lo sbattacchiamento delle campane alla ricorrenza della solennità d'ogni Santo del lunario che non sia men dozzinale, se i suoi occhi patiscono nel vedere in paese e fuori di paese le processioni dei Resiuttani i quali guastano le loro gole col canto delle litanie, ed espongono le loro teste polate, vera usurpazione di sagrato ma però impavide nella loro crassa ignoranza e credulità, al pericolo d'una insolazione nel di del Corpus Domini per accompagnare non già il Ss. Sacramento (!) ma il prete superbo erede del rito che nel suo accapponato fiammante va a fare di sé pubblica mostra per le nostre contrade; se i bambini della Scuola comunale gli mettono le convulsioni colla loro complicità in comune; se il formaggio prodotto dal Cassificio da nessuno finora assaggiato, ed il burro che forse gli sa troppo d'amaro alla bocca non sono di suo gradimento;

fateci un favore, dite a questo sig. *Meno* che da qui s'allontani. A Resiutta abbiamo stazione ferroviaria e telegrafo. Ditegli che sta in sua mano il partire coll' un mezzo o coll' altro. A noi basta che parta, e subito. Così avremo un *Meno* di meno, e dalla sua partenza Resiutta acquisterà un gran Più. Avrà meno fami d'origine esotica, meno lustro e meno nobiltà mancandole si nobili ospiti, ma avrà almeno più pace nel suo cretinismo da povera di spirito conforme alle sue abitudini primitive che essa conserva e che sempre conserverà.

Al Direttore del *Giornale* poi, che accolse e stampò tale articolo, a nome mio e di Resiutta mando le più sincere congratulazioni, perchè dopo aver chiamato diverse persone di Resiutta suoi amici, dopo di aver assistito agli 15 del passato aprile alla inaugurazione del nostro Cassificio e d'aver nel proprio giornale il giorno dopo decantata Resiutta, i suoi amici, il suo Cassificio, il Presidente e che so altro, copre col suo manto sulle colonne del medesimo periodico simili lorde, mettendo così se stesso in contraddizione e appalessandosi quale veramente è.

DON LEONARDO DA POZZO.

La legge è uguale per tutti. — A Genova il governo ha proibito la processione del *Corpus Domini* malgrado una domanda firmata da 30,000 ragguardevoli cittadini. Non basta; il tribunale condanna quattro cittadini per essersi opposti alla illegale e villana intromissione delle guardie nel sacro tempio per impedire che l'Arcivescovo impartisse la benedizione all'immenso popolo sulla piazza.

I radicali, repubblicani, anticlericali possono all'opposto annunciare con gran fracasso una processione col busto di Garibaldi per le principali vie di Genova senza che nessuna autorità apra bocca. — E' giustizia, è equità questa? è così che la legge è uguale per tutti?

Rimandiamo i lettori alle notizie di Genova che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Servizi postali. Alla direzione generale delle poste si stanno preparando nuove disposizioni regolamentari per servizio dei Vaglia Postali. Pare probabile che le nuove disposizioni andranno in vigore col 1. luglio.

Si dice che colle nuove disposizioni saranno risolti alcuni gravi problemi, e fra gli altri quello dei vaglia non recapitati, il cui valore, fino ad ora, dopo i 5 anni di prescrizione, andava a beneficio dell'erario, ed ora dopo un anno sarà rimesso al mittente.

Un'altra notevole riforma trovata allo studio presso la direzione generale suddetta. Questa riguarda il servizio dei pacchi postali, il quale, se finora colla lascia a desiderare per la sua regolarità, potrebbe tornare assai più vantaggioso al commercio, specialmente nelle relazioni coll'estero, se fossero accresciuti il peso e le dimensioni dei pacchi stessi. Il peso sarebbe portato da 3 a 5 chilogrammi. E' però dubbio se saranno modificate anche le tasse, distinguendo due categorie di pacchi con tasse diverse da 1 a 3, da 3 a 5 chilogrammi. Con questa utilissima innovazione si potrà raggiungere una proporzione più equa fra l'importazione e l'esportazione dei pacchi postali.

Fino ad ora l'importazione superò di gran lunga l'esportazione, in gran parte perchè l'abitudine non è ancor radicata e l'utilità non è generalmente apprezzata quanto si conviene. Istitendosi pacchi di maggior peso e dimensioni, un tal servizio non potrà a meno di raggiungere la maggiore estensione ed importanza.

Disordini a Pietroburgo

Leopoli 31 — Ora si conosce il motivo per cui martedì 29, fu repentinamente emanato a Pietroburgo l'ordine di ritirare tutte le bandiere e le decorazioni dalle case, e parimenti dalle piazze gli addobbi e gli apparati per le feste dell'incoronazione.

Gravissimi disordini erano scoppiati nella notte di domenica a lunedì: una enorme moltitudine di gente, apparentemente briciata commise eccessi e violenze d'ogni sorta. I gendarmi furono insultati, percossi ed atterrati. Un capo della polizia fu strappato dalla sua carrozza e bestialmente maltrattato.

Aumentando il disordine e lo scandalo in modo serio, comparve sul luogo il gran

mastro di polizia, il quale, minacciato di percorso con tutto il suo seguito, dovette ritirarsi.

Verso la mattina il popolo si disperse spontaneamente e in breve tempo, dopo di avere però commesse altre gravissime violenze.

Durante la giornata di ieri, lunedì, invece di gendarmi, si impiegavano per il servizio della pattuglia, circanti a cavallo armati di carabine. Forti distaccamenti di fanteria mantennero l'ordine fino a sera ma appena fatto buio, si ripeterono i disordini della notte precedente.

La polizia fu di nuovo insultata e percossa, i cittadini maltrattati, le bandiere vennero qua e là strappate e demoliti gli apparecchi per l'illuminazione.

Il capo della polizia telegrafò al ministro dell'interno a Mosca, il quale ordinò di sospendere immediatamente tutte le feste di Pietroburgo. In seguito a ciò furono tolte tutte le decorazioni, ritirate le bandiere ed allontanate dalle piazze le bande musicali.

La progettata festa popolare non avrà più luogo.

In seguito a questi fatti sorgono serie inquietudini ed apprensioni per il ritorno dello czar a Pietroburgo.

E' pure assai diffusa la voce che a Mosca sia stato scoperto un tentativo di avvelenamento contro lo czar.

Situazione assai agitata e critica.

Minaccie nichiliste

Viena 31 — Il *Tagblatt* riceve una lettera da Mosca, secondo la quale i nichilisti rimasero inattivi durante l'incoronazione, perchè erano stati assicurati che il manifesto imperiale avrebbe iniziato l'epoca delle riforme. Ora, disingannati affatto, essi si riservano di agire al ritorno dello czar a Pietroburgo.

Questa seconda campagna nihilista promette di riuscire atroce. Il partito della rivoluzione non attende più nulla dallo czarismo, col quale ogni patto è impossibile.

La lettera chiude così: « La parola è alla nitroglicerina! ».

TELEGRAMMI

Mosca 31 — Lo spettacolo di gala di ieri sera fu meraviglioso. La sala scintillava di lumi, di costumi ricchi, v'era profusione di diamanti. Presero posto nella platea i ministri, i generali, gli alti dignitari. L'imperatore, e l'imperatrice entrarono nella loggia imperiale alle ore 7 1/2. Gli assistenti levarono prorompendo in acclamazioni entusiastiche. I sovrani salutarono, l'orchestra suonava l'inno nazionale che tutti udirono in piedi. Terminato l'inno scoppiarono nuovi prolungati applausi. Quindi l'imperatore e l'imperatrice essendosi seduti, tutti gli assistenti sedettero e cominciò lo spettacolo. Si rappresentò l'opera *La vie pour le Czar* e il balletto. Al momento dell'apoteosi l'imperatore e l'imperatrice levarono per uscire. Tutti gli assistenti levarono rivolgendosi alla loggia imperiale acclamando lungamente i sovrani i quali già ritiratisi ritornarono alla loggia assistendo in piedi all'inno nazionale, quindi partirono in mezzo agli evviva. La facciata del teatro, tutta l'immensa piazza erano illuminate brillantemente. Alla sortita dell'imperatore e dell'imperatrice si accesero numerosi fuochi di bengala in mezzo alle acclamazioni od all'entusiasmo dell'immensa folla. Lo spettacolo è terminato alle ore dieci.

Madrid 31 — I ministri di Spagna e Portogallo fissarono le basi di un trattato di commercio. Il Re Luigi è partito stanotte, la Regina partirà il 3 giugno per l'Italia passando per Barcellona e Marsiglia.

New York 31 — Oggi mentre una folla immensa trovavasi sul nuovo ponte fra Brooklyn e New-York si udì il grido: il ponte rovina. Gran panico. Parecchi morti e feriti.

Parigi 31 — Il *Gaulois* ha da Berlino: Tre corazzate cinesi con cannoni da campagna e da batteria destinati alle fortezze della China, partiranno da Kiel nella prossima settimana.

Dubino 31 — Al meeting della Land-league Sexton criticò vivamente la circo-

lare del Papa, dichiarò che gli irlandesi si opporranno energicamente a qualsiasi restrizione del diritto di agitazione, la sola arma che loro resta per realizzare le loro speranze.

Firenze 31 — Per una frana nel pozzo della galleria di Pracchia, avvenuta stanotte, è interrotta la linea Porrettana. I treni dall'Alta Italia sono obbligati di fermarsi alla Porretta.

Mosca 31 — Con calma perfetta fu solennemente effettuata la cerimonia della traslazione delle insegne imperiali nell'interno del palazzo alla sala dei banchetti ove stasera avrà luogo il pranzo offerto al clero ai dignitari e alle dame delle due prime classi.

Grandi preparativi per la festa popolare di Sabato nelle vicinanze del Palazzo Petrowski.

Il ballo di stasera della nobiltà di Mosca promette di riuscire splendido coll'intervento dell'imperatore, dell'imperatrice e di tutta la corte.

Genova 31 — Telegrafano dalla Madalena al Mare, giornale diretto dal generale Stefano Canzio, che è stato stabilito che la salma del Generale Garibaldi non sarà cremata.

Madrid 30 — I Reali spagnoli e portoghesi presiedettero all'inaugurazione dell'esposizione mineralogica.

Il discorso di Alfonso dice che la Spagna e il Portogallo cammineranno sempre uniti.

La sola lotta possibile fra loro è la lotta pacifica nell'industria e nel progresso. Le due nazioni sono sorelle. Il discorso fu accolto con grida: Viva la Spagna, viva il Portogallo.

Parigi 31 — Notizie dal Tonchino recano:

Insieme col comandante Rivière rimasero uccisi nella sortita di Hanoi il capitano Jacquin, il luogotenente Brisia, l'aspirante di marina Moulvor, e sei ufficiali rimasero feriti.

Parigi 31 — Corre persistente la voce che il rimanente del presidio di Hanoi sia stato massacrato.

Viena 31 — Segnalano da Kiev in Russia terribili persecuzioni contro gli ebrei. La plebe saccheggiò le case e le botteghe degli israeliti, ed insultò molti ebrei. La truppa dovette intervenire e sparò sulla folla. Questa, furibonda, assalì i soldati, li sopraffecce e demolì molte case ebrei. Si deplorano molti morti e feriti.

Parigi 31 — L'*Union* ed altri giornali reclamano dal governo spiegazioni sui 150,000 fucili che l'Italia ha ordinati a Saint-Etienne e che la si devono consegnare fra tre o quattro mesi.

La China domanderebbe la mediazione delle potenze riguardo al Tonchino che considera come sottoposto alla sua alta sovranità.

NOTIZIE DI BORSA

1 giugno 1883

Fier. austr. d'arg. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11. — Banconote austr. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11. — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 90,73 a L. 91. — id. id. 1 gennaio L. 92,90 a L. 92,95

Carlo Moro gerente responsabile.

All'Ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO Udine.

Signore,

Il desidero?... sapere, son pochi giorni ch'io feci acquisto al Vostro Ufficio del *Caillouge L. Lanz* per curare alcuni calli che da parecchi anni mi tormentavano, ebbene: i calli se ne sono andati; in 10 giorni con mezza bottiglietta io sono perfettamente guarito.

Mille grazie a Voi, Signore, che me lo avete fornito ed un bravo di cuore all'oramai famoso inventore che lo ha preparato.

Torquato 23 maggio 1883.

Dev. Obb.

MARIA DOMENICA

BACHI NATI

In via Porta Nuova N. 32 trovansi disponibili bachi nati incrocio bianco giallo cellulare, da cedersi a costanti o a rendita.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarpe i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. si è quello di usare la *Carta Insetticida Detsinesi* premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di GIACOBESCO MINISINI.

